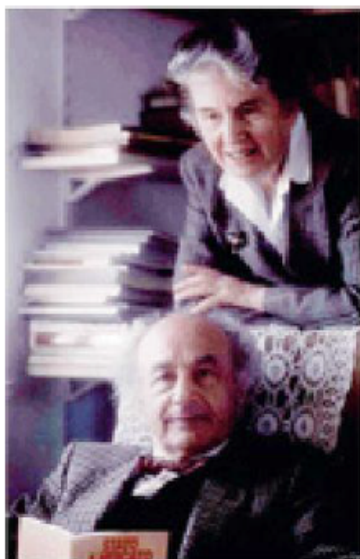


# Corriere Adriatico

## S'inaugura la mostra "Giorgio Fuà"



Giorgio Fuà con la moglie Erika Rosenthal

### ACCADEMIA DEI LINCEI

#### Roma

Nell'ambito del Convegno "Gli economisti italiani", organizzato dall'Accademia nazionale dei Lincei in collaborazione con l'Archivio storico degli economisti e la Società italiana degli economisti, si inaugura oggi (ore 14) nella sede dell'Accademia, la mostra "Giorgio Fuà". Più di 50 immagini fotografiche di grandi dimensioni, documenti, lettere, appunti raccontano una vita che pur nelle angosce delle persecuzioni, fu ricca delle speranze e delle opere di un "viandante con brio". L'esposizione, che è promossa dall'Accademia nazionale dei Lincei e

dalla Fondazione Giorgio Fuà (con il sostegno della Carifano del Gruppo Bancario Credito Valtellinese) in collaborazione con la Scuola Normale Superiore Centro Biblioteca e Archivi di Pisa e dell'Istao, sarà visitabile fino al 3 ottobre.

Dall'infanzia (Fuà nasce ad Ancona nel 1919) agli anni giovanili nella casa al Pinocchio, con i suoi cani, la bicicletta e la caccia; dagli studi liceali in Ancona fino alla Scuola Normale Superiore di Pisa; dalle leggi razziali che lo costrinsero a lasciare la "Normale" fino alla doppia laurea a Losanna e a Pisa; dal matrimonio segreto, alla fuga e alla cattura in Svizzera dove nel campo di concentramento nasce Silvano, il primo dei tre figli.

Solo nell'agosto del 1945 ci sarà un ritorno alla serenità a suggello della quale fu possibile il rito nuziale in sinagoga con il Rabino Elio Toaff. Poi una sequenza di impegni di ricerca in collaborazione con grandi personalità: ad Ivrea con Adriano Olivetti, a Ginevra con Gunnar Myrdal, all'Eni con Enrico Mattei. Infine il ritorno ad Ancona dove fonda la Facoltà di Economia e istituisce l'Isem e l'Istao.

Un grande intellettuale, un economista e soprattutto, un maestro di scienza e di vita. La mostra è il frutto di molte ricerche e di lunghe conversazioni tra la moglie Erika Rosenthal Fuà insieme al figlio Silvano con Gabriella Papini, nel salotto e nella biblioteca della casa al Pi-

nocchio, immersa in un grande parco che dall'alto si affaccia sul mare e sul porto di Ancona. La rassegna cerca di raccontare un Fuà per alcuni versi inconsueto, colto spesso in ambito familiare e all'aperto, e consente di meglio comprendere motivazioni, peculiarità, genialità e valori alla base del suo successo personale, professionale e culturale. Tra gli inediti la documentazione scolastica dell'allievo Giorgio presso il Collegio Mussolini di Pisa e la tesi di laurea conseguita a Losanna. Intuizione, volontà, dialogo, confronto, comunicazione, ironia ed autoironia, capacità innovativa, visione laica ed internazionale dei temi e dei problemi. Sarà il prof. Alberto Quadrio Curzio ad inaugurare con il suo intervento la mostra, seguito dal prof. Pietro Alessandrini, da Silvano Fuà e da Gabriella Papini.